

I ciclisti italiani battono i francesi

RECORD DELLA PATERNOSTER

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 46 (323)

L'Unità

DELL'UNITÀ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LUNEDÌ 21 NOVEMBRE 1955

Tutto sulla preparazione dell'incontro con l'Ungheria

Cadetti - Vigevano 5-1

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

CHI DIRIGE PALAZZO CHIGI IN ASSENZA DI SEGNI E MARTINO (E PRESENTE SARAGAT)?



Il presidente del Consiglio Segni (a destra) al partito ieri mattina per la Sardegna; il ministro degli Esteri Martino (a sinistra), che ha lasciato Roma l'altra sera, è in viaggio per il Giappone. Chi, dunque, ha autorizzato la «nota» del «circolo» di Palazzo Chigi?

Nuovo tentativo di sabotare l'ingresso dell'Italia all'ONU

Una seconda nota antisovietica di ambienti non responsabili del ministero degli Esteri - Giovedì Merzagora riprende l'opera di mediazione per la Corte

L'attesa sarà la vera protagonista del primo giorno di questa settimana politica: attesa per i risultati della «mediazione» che i presidenti Merzagora e Leone dovrebbero condurre fra i partiti allo scopo di rimuovere gli ostacoli che la D.C. tuttora oppone alla soluzione del problema della Corte costituzionale. In questa proposito si apprende che giovedì il sen. Merzagora riunirà i segretari di tutti i partiti e i presidenti di tutti i gruppi parlamentari, attesa per la scelta che potrà assumere la vertenza dei professori dopo l'incontro fra Capo dello Stato e Fronte della Scuola, attesa per la discussione sugli emendamenti Cortesi alla legislazione sugli idrocarburi, che dovrebbe aver inizio venerdì dinanzi alla commissione Industria della Camera; attesa per un orientamento definitivo che il ministro Tanombrini dovrebbe esprimere in merito

alla legge elettorale amministrativa, attesa per la legge sui patti agrari che il ministro Colombo si è impegnato a presentare fra qualche giorno, il governo aspetta nel vero senso della parola, dato che molti ministri sono fuori sede: fra gli altri, come è noto, il ministro degli Esteri si trova in viaggio verso il Giappone, e lo stesso presidente del Consiglio è partito lunedì mattina alle 8,20 dall'aeroporto di Ciampino alla volta di Sasebo, dove si svolgerà la conferenza di pace dalla Francia, dall'Inghilterra, dalla Russia e dagli Stati Uniti. Soltanto una di queste potenze si oppone sempre all'ingresso dell'Italia da sola o insieme con la Francia, la Russia, il cui tenore è in tutto simile a quello della nota che il ministro Tanombrini ha appena inviato a Mosca. Questa volta, Scoppa-Molotov, trasmessa anch'essa in assenza di Segni e di Martino e che parti da circoli influenzati da

Un discorso di Fanfani

PERUGIA, 20. — L'on. Fanfani ha oggi parlato a conclusione del convegno della mezzadria organizzato dalla D.C. riferendosi al problema della Corte costituzionale, egli ha tentato di giustificare l'atteggiamento fin qui assunto dal gruppo dirigente della D.C. che ha impedito l'elezione di tutti e cinque i giudici di competenza del Parlamento, affermando che l'atteggiamento era stato determinato da una serie di fattori, tra i quali il fatto che la D.C. pretendeva di discriminare i cittadini comunisti dagli altri. Fanfani ha detto che non vuole un comunista nella Corte costituzionale, ma che non darà il suo voto a un candidato comunista, ma a uno che non sia un alto discriminatore, ma una persona politica del tipo di quelle che i comunisti hanno fatto quando il voto al candidato di destra e non concedendo nulla ai candidati di centro.

IN ESCLUSIVA MONDIALE PER L'UNITÀ



Le rivelazioni di ARBENZ

Un piccolo paese di tre milioni di abitanti alla faticosa conquista della democrazia

L'IMPERO DELLE BANANE CONTRO IL GUATEMALA

da MERCOLEDÌ su L'Unità

NUOVA CONFERMA DELLA CRISI NELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Clamoroso contrasto al convegno di Perugia fra i mezzadri dc e la direzione fanfaniana

La schiacciante maggioranza dei delegati si pronuncia per la «giusta causa permanente» - Fanfani e Colombo impongono la loro volontà annunciandone l'assassamento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA, 20. — Per tre giorni, in una città di mezza Europa, si è svolto un convegno di mezzadri dc. Il convegno nazionale dei mezzadri dc, che si è svolto a Perugia, ha visto la partecipazione di delegati da tutta Italia. Il convegno ha avuto un'importanza politica, in primo luogo per la schiacciante maggioranza dei delegati in favore della «giusta causa permanente», contro la linea politica del partito democristiano e contro la compromissione del governo in materia di riforma dei patti agrari. In secondo luogo per l'attesa clamorosa prova di sfiducia antidemocratica, offerta dalla direzione fanfaniana, che ha completamente ignorato e soffocato le clamorose istanze della base imponendo l'approvazione di una linea di relazioni con i comunisti in pieno contrasto con l'istituzione della D.C. per l'annullamento, dato dal partito, della linea esclusiva del nuovo progetto di legge che prevede la riforma dei patti agrari, progetto che prevede la riforma dei patti agrari, progetto che prevede la riforma dei patti agrari.

La decisione fanfaniana, che ha visto la partecipazione di delegati da tutta Italia, ha avuto un'importanza politica, in primo luogo per la schiacciante maggioranza dei delegati in favore della «giusta causa permanente», contro la linea politica del partito democristiano e contro la compromissione del governo in materia di riforma dei patti agrari. In secondo luogo per l'attesa clamorosa prova di sfiducia antidemocratica, offerta dalla direzione fanfaniana, che ha completamente ignorato e soffocato le clamorose istanze della base imponendo l'approvazione di una linea di relazioni con i comunisti in pieno contrasto con l'istituzione della D.C. per l'annullamento, dato dal partito, della linea esclusiva del nuovo progetto di legge che prevede la riforma dei patti agrari, progetto che prevede la riforma dei patti agrari.

La decisione fanfaniana, che ha visto la partecipazione di delegati da tutta Italia, ha avuto un'importanza politica, in primo luogo per la schiacciante maggioranza dei delegati in favore della «giusta causa permanente», contro la linea politica del partito democristiano e contro la compromissione del governo in materia di riforma dei patti agrari. In secondo luogo per l'attesa clamorosa prova di sfiducia antidemocratica, offerta dalla direzione fanfaniana, che ha completamente ignorato e soffocato le clamorose istanze della base imponendo l'approvazione di una linea di relazioni con i comunisti in pieno contrasto con l'istituzione della D.C. per l'annullamento, dato dal partito, della linea esclusiva del nuovo progetto di legge che prevede la riforma dei patti agrari, progetto che prevede la riforma dei patti agrari.

Oltre 32.000 comunisti romani hanno già preso la tessera del 1956

Il discorso di Colombi - Far più forte il Partito per conquistare il Campidoglio al popolo - Il compagno D'Onofrio premia le migliori organizzazioni

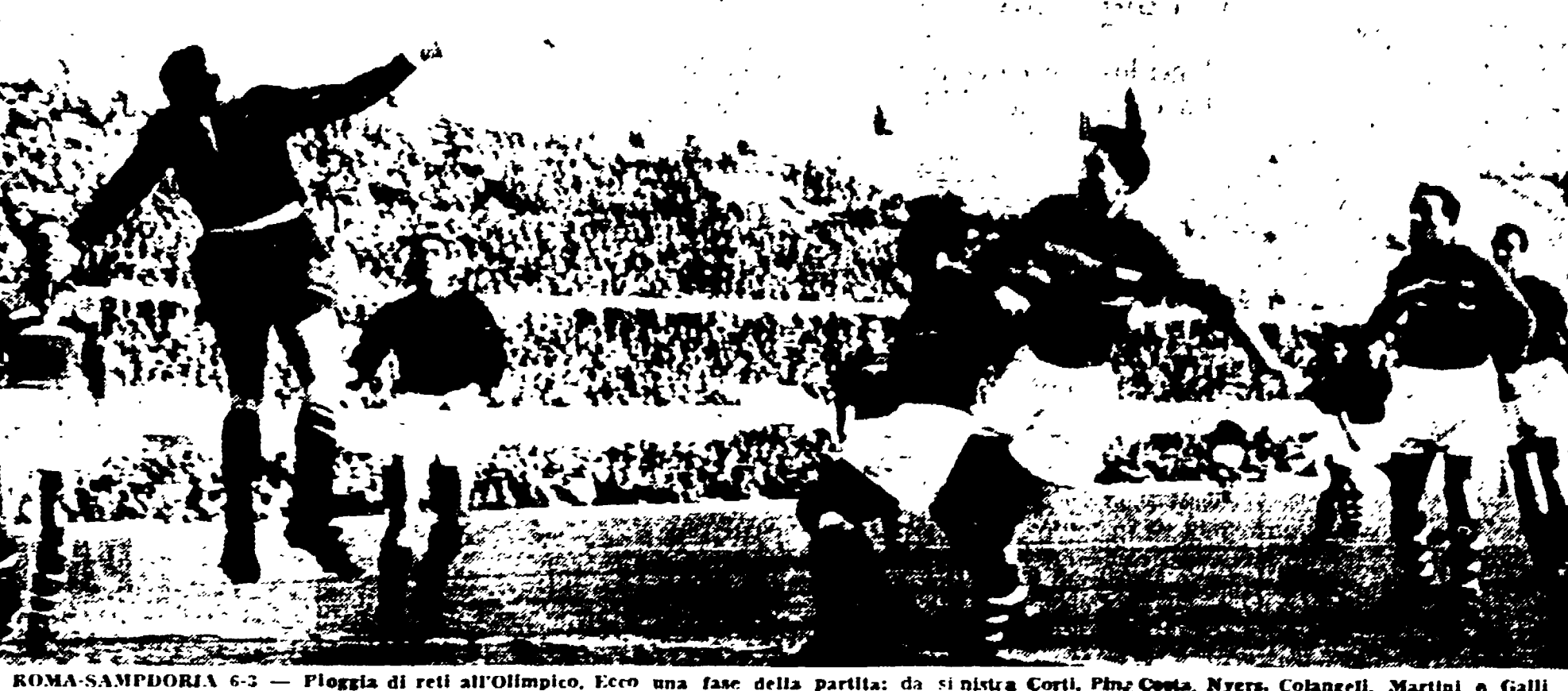
Al teatro «Andrea Jovinelli» ieri mattina, alle 10,30, si è svolta la manifestazione di apertura della campagna di tesseramento e di proselitismo dell'organizzazione comunista romana. Oltre 32.000 comunisti romani hanno già preso la tessera del 1956. Il discorso di Colombi, che ha visto la partecipazione di delegati da tutta Italia, ha avuto un'importanza politica, in primo luogo per la schiacciante maggioranza dei delegati in favore della «giusta causa permanente», contro la linea politica del partito democristiano e contro la compromissione del governo in materia di riforma dei patti agrari. In secondo luogo per l'attesa clamorosa prova di sfiducia antidemocratica, offerta dalla direzione fanfaniana, che ha completamente ignorato e soffocato le clamorose istanze della base imponendo l'approvazione di una linea di relazioni con i comunisti in pieno contrasto con l'istituzione della D.C. per l'annullamento, dato dal partito, della linea esclusiva del nuovo progetto di legge che prevede la riforma dei patti agrari, progetto che prevede la riforma dei patti agrari.

La decisione fanfaniana, che ha visto la partecipazione di delegati da tutta Italia, ha avuto un'importanza politica, in primo luogo per la schiacciante maggioranza dei delegati in favore della «giusta causa permanente», contro la linea politica del partito democristiano e contro la compromissione del governo in materia di riforma dei patti agrari. In secondo luogo per l'attesa clamorosa prova di sfiducia antidemocratica, offerta dalla direzione fanfaniana, che ha completamente ignorato e soffocato le clamorose istanze della base imponendo l'approvazione di una linea di relazioni con i comunisti in pieno contrasto con l'istituzione della D.C. per l'annullamento, dato dal partito, della linea esclusiva del nuovo progetto di legge che prevede la riforma dei patti agrari, progetto che prevede la riforma dei patti agrari.

La decisione fanfaniana, che ha visto la partecipazione di delegati da tutta Italia, ha avuto un'importanza politica, in primo luogo per la schiacciante maggioranza dei delegati in favore della «giusta causa permanente», contro la linea politica del partito democristiano e contro la compromissione del governo in materia di riforma dei patti agrari. In secondo luogo per l'attesa clamorosa prova di sfiducia antidemocratica, offerta dalla direzione fanfaniana, che ha completamente ignorato e soffocato le clamorose istanze della base imponendo l'approvazione di una linea di relazioni con i comunisti in pieno contrasto con l'istituzione della D.C. per l'annullamento, dato dal partito, della linea esclusiva del nuovo progetto di legge che prevede la riforma dei patti agrari, progetto che prevede la riforma dei patti agrari.

La decisione fanfaniana, che ha visto la partecipazione di delegati da tutta Italia, ha avuto un'importanza politica, in primo luogo per la schiacciante maggioranza dei delegati in favore della «giusta causa permanente», contro la linea politica del partito democristiano e contro la compromissione del governo in materia di riforma dei patti agrari. In secondo luogo per l'attesa clamorosa prova di sfiducia antidemocratica, offerta dalla direzione fanfaniana, che ha completamente ignorato e soffocato le clamorose istanze della base imponendo l'approvazione di una linea di relazioni con i comunisti in pieno contrasto con l'istituzione della D.C. per l'annullamento, dato dal partito, della linea esclusiva del nuovo progetto di legge che prevede la riforma dei patti agrari, progetto che prevede la riforma dei patti agrari.

PUNTEGGIO TENNISTICO ALLO STADIO OLIMPICO



ROMA-SAMPDORIA 6-3 - Piegata di reti all'Olimpico. Ecco una fase della partita: da sinistra Corti, Ping Costa, Myers, Colaninelli, Martini e Galli

LETTERA APERTA DI UN PROFESSORE DELLA SORBONA AL MINISTRO PINAY

Sei bugie della propaganda atlantica

PARIGI, 20. — Il professor Bernard Laverge, professore di diritto all'università di Parigi, ha scritto una lettera aperta al ministro Pinay, nella quale afferma che la politica atlantica è basata su sei bugie. Le sei bugie sono: 1) «La Francia è stata salvata dalla Europa occidentale e avrebbe vinto tutti i mali della Francia, che in seguito alla sua istituzione il tenore di vita sarebbe migliorato ed i nostri 6 paesi si sarebbero rafforzati talmente da far tremare Mosca di paura. Ma in effetti, nel 1955 ci è stato detto giorno per giorno che Mosca aveva solo un pensiero: devastare l'Europa occidentale».

La gente che credeva ancora alle previsioni di questi governi — e noi non eravamo tra di loro — si aspettava, per mezza un'invadenza dell'Europa, che gli anni sono passati, e nulla è accaduto. «Ci è stato detto che la Comunità europea del carbone e dell'acciaio avrebbe salvato la Europa occidentale e avrebbe vinto tutti i mali della Francia, che in seguito alla sua istituzione il tenore di vita sarebbe migliorato ed i nostri 6 paesi si sarebbero rafforzati talmente da far tremare Mosca di paura. Ma in effetti, nel 1955 ci è stato detto giorno per giorno che Mosca aveva solo un pensiero: devastare l'Europa occidentale».

La gente che credeva ancora alle previsioni di questi governi — e noi non eravamo tra di loro — si aspettava, per mezza un'invadenza dell'Europa, che gli anni sono passati, e nulla è accaduto. «Ci è stato detto che la Comunità europea del carbone e dell'acciaio avrebbe salvato la Europa occidentale e avrebbe vinto tutti i mali della Francia, che in seguito alla sua istituzione il tenore di vita sarebbe migliorato ed i nostri 6 paesi si sarebbero rafforzati talmente da far tremare Mosca di paura. Ma in effetti, nel 1955 ci è stato detto giorno per giorno che Mosca aveva solo un pensiero: devastare l'Europa occidentale».

Disastro ferroviario ieri in Gran Bretagna

Nove morti e 99 feriti nel deragliamento di un treno carico di gitanti presso Didcot

LONDRA, 20. — Un grave disastro ferroviario è avvenuto ieri a Didcot, in Gran Bretagna. Un treno carico di gitanti si è deragliato, causando la morte di nove persone e ferendo 99 altri. Il treno era diretto verso Londra e trasportava un gran numero di turisti. Le cause del disastro sono ancora sotto indagine.



Marie Dionne lascia il chiostro

PARIGI, 20. — Marie Dionne, una donna di 35 anni, ha lasciato il chiostro dove viveva da 15 anni. Ha deciso di vivere in libertà e di dedicarsi alla vita civile. Marie Dionne ha una lunga storia di vita in un chiostro, ma ora ha deciso di cambiare vita. Ha lasciato il chiostro e si è recata a Parigi, dove vive con i suoi familiari.

TESTIMONIANZA DI UN SOPRAVVISSUTO

La "pikadon", del 6 agosto

Il libro del dottor Michihiko Hachiya direttore di un ospedale di Hiroshima inizia con quella data ma esso proietta nell'avvenire un'indicazione di ciò che tutti dobbiamo fare per salvare l'umanità dalla catastrofe

« Erano le prime ore di una bella giornata tranquilla e calda. Avevo indossato solo le mutande e la maglietta e me ne stavo disteso sul pavimento per riposare. Una notte di veglia all'ospedale, dove ero stato di guardia. All'improvviso fui abbagliato da un lampo di luce, seguito immediatamente da un altro. Con mia grande sorpresa mi accorsi che ero completamente nudo. Stranissimo, pensai. Dovevano andare a finire mutande e maglietta? Cos'era accaduto? »

Così il dottor Michihiko Hachiya, direttore dell'ospedale delle Comunicazioni, inizia, sotto la data del 6 agosto 1945, il suo « Diario di Hiroshima ».

La guerra in Europa era già terminata; dai campi di sterminio nazisti sparse colonne di ucraini riprendevano la via del ritorno alle loro case. Una terribile esperienza protrattasi per oltre cinque anni cessava. Ma l'agguato, nel Paese dove il sole si leva, l'uomo doveva ancora subire un'ultima prova: l'atomica.

Il 6 agosto, un aereo americano — un B. 29 — sorvolò Hiroshima. Le sirene avevano segnalato il suo avvicinarsi, ma era stato un allarme di breve durata. Un solo aereo non poteva preoccupare, tutt'al più un ricognitore che portava a spasso, per i cieli del Giappone, una indiscreta macchina da presa.

Da un tram, da un gruppo di recitate impaginate in esecuzioni (Hiroshima era un importante centro di raccolta militare) partirono delle grida di gioia. Due paracadutisti stavano scendendo verso terra. L'aereo, forse colpito dalla contraerea, stava per precipitare e gli aviatori si erano affidati all'ombrello di tela per cercare scampo; così pensarono i testimoni della scena. Ognuno riprese le proprie occupazioni.

Ma un enorme bagliore seguito da un assordante boato fece trasalire Hiroshima. Appena ai paracadute vi era l'orma segreta. Era scoppiata la « pikadon » (letteralmente in giapponese « suono di tuono »). E quando i sopravvissuti, trascorsi i brevi attimi dello smarrimento, ritornarono in sé si trovarono colpiti in un attimo da una nuvola di fumo e di cenere. Chi ebbe la ventura di osservare l'esplosione, a distanza, vide salire verso il cielo un fungo dai contorni nettissimi, dai colori « né rosa, né giallo ».

Quelli che potevano ancora stare in piedi si precipitarono nelle strade. I più erano stati denudati. Prima a vagare in una enorme cortina che tendeva a scurarsi; il calore sprigionato dalla « pikadon » aveva fatto nascere centinaia di incendi.

Hachiya si diresse verso il suo ospedale e quando vi giunse avvenne per le gravi ferite riportate. Nei giorni successivi quando le forze già deboli poterono riprendere, attraverso le varie testimonianze, il terribile mosaico della più spaventosa e rapida carneficina della guerra.

Sorralti dalle fiamme che li circondavano — e che bruciavano e crollavano — migliaia e migliaia di abitanti si diressero verso le sparse rovine di Kyobashi. Oia. Morirono quasi tutti annegati, indeboliti com'erano dalle ustioni. Come se a poco fossero colate improvvisamente decine di navi.

Ma ad Hiroshima nulla ricordava il campo di battaglia. Nella piena di Austerlitz sotto le cannonate degli alleati di Napoleone gli stagni gelati si aprivano inghiottendo le truppe russe. Ma Tolstoj aveva di fronte, nella sua memorabile descrizione, due eserciti che si scontravano a viso aperto. Ad Hiroshima si moriva invece senza colpi d'arma da fuoco, senza combattere. Si moriva in un attimo, come si muoreva in un attimo, come si muoreva in un attimo.

Ma ad Hiroshima nulla ricordava il campo di battaglia. Nella piena di Austerlitz sotto le cannonate degli alleati di Napoleone gli stagni gelati si aprivano inghiottendo le truppe russe. Ma Tolstoj aveva di fronte, nella sua memorabile descrizione, due eserciti che si scontravano a viso aperto. Ad Hiroshima si moriva invece senza colpi d'arma da fuoco, senza combattere. Si moriva in un attimo, come si muoreva in un attimo, come si muoreva in un attimo.

Ma ad Hiroshima nulla ricordava il campo di battaglia. Nella piena di Austerlitz sotto le cannonate degli alleati di Napoleone gli stagni gelati si aprivano inghiottendo le truppe russe. Ma Tolstoj aveva di fronte, nella sua memorabile descrizione, due eserciti che si scontravano a viso aperto. Ad Hiroshima si moriva invece senza colpi d'arma da fuoco, senza combattere. Si moriva in un attimo, come si muoreva in un attimo, come si muoreva in un attimo.

Ma ad Hiroshima nulla ricordava il campo di battaglia. Nella piena di Austerlitz sotto le cannonate degli alleati di Napoleone gli stagni gelati si aprivano inghiottendo le truppe russe. Ma Tolstoj aveva di fronte, nella sua memorabile descrizione, due eserciti che si scontravano a viso aperto. Ad Hiroshima si moriva invece senza colpi d'arma da fuoco, senza combattere. Si moriva in un attimo, come si muoreva in un attimo, come si muoreva in un attimo.

Ma ad Hiroshima nulla ricordava il campo di battaglia. Nella piena di Austerlitz sotto le cannonate degli alleati di Napoleone gli stagni gelati si aprivano inghiottendo le truppe russe. Ma Tolstoj aveva di fronte, nella sua memorabile descrizione, due eserciti che si scontravano a viso aperto. Ad Hiroshima si moriva invece senza colpi d'arma da fuoco, senza combattere. Si moriva in un attimo, come si muoreva in un attimo, come si muoreva in un attimo.

Ma ad Hiroshima nulla ricordava il campo di battaglia. Nella piena di Austerlitz sotto le cannonate degli alleati di Napoleone gli stagni gelati si aprivano inghiottendo le truppe russe. Ma Tolstoj aveva di fronte, nella sua memorabile descrizione, due eserciti che si scontravano a viso aperto. Ad Hiroshima si moriva invece senza colpi d'arma da fuoco, senza combattere. Si moriva in un attimo, come si muoreva in un attimo, come si muoreva in un attimo.

Ma ad Hiroshima nulla ricordava il campo di battaglia. Nella piena di Austerlitz sotto le cannonate degli alleati di Napoleone gli stagni gelati si aprivano inghiottendo le truppe russe. Ma Tolstoj aveva di fronte, nella sua memorabile descrizione, due eserciti che si scontravano a viso aperto. Ad Hiroshima si moriva invece senza colpi d'arma da fuoco, senza combattere. Si moriva in un attimo, come si muoreva in un attimo, come si muoreva in un attimo.

tutti e quattro mormorarono « Che cosa è successo? Il mattino dopo... ». Il trovarlo allo stesso posto. Eh, sì, erano sempre lì, ma ormai morti e ancora rannicchiati tutti e quattro in cerchio, proprio come li avevo lasciati la sera prima.

Per giorni e giorni alla città sconvolta non si poté prestare alcuna aiuto. La prima azione di soccorso organizzata fu la cremazione all'aperto di migliaia di cadaveri. Il lezzo di carne bruciata stagnava su Hiroshima.

Nell'ospedale diretto da Hachiya, uno dei pochi edifici sopravvissuti alla « pikadon », con coraggio ed abnegazione si lotte per soccorrere alla morte centinaia e centinaia di feriti accatastati nelle sale, nei corridoi del palazzo sventrato.

I cerchi della morte

Passavano i giorni. E sul corpo degli sconvolti cominciavano a manifestarsi i sintomi di un male sconosciuto: petecchie (macule emorragiche), caduta dei capelli, vomito, diarrea. I decessi si susseguivano. Ai medici non restava che prender nota dei fenomeni e pazientemente cercare di scoprire le cause, di collegare i cadaveri, venivano sezionati in una baracca di legno.

Nel settembre 1945 il dottor Hachiya era in grado di stendere un primo rapporto. La città di Hiroshima era stata devastata da una bomba gigantesca che portò alla morte di circa 140.000 persone. La città era stata ridotta a un cumulo di macerie. La popolazione era ridotta a un cumulo di macerie.

Da un tram, da un gruppo di recitate impaginate in esecuzioni (Hiroshima era un importante centro di raccolta militare) partirono delle grida di gioia. Due paracadutisti stavano scendendo verso terra. L'aereo, forse colpito dalla contraerea, stava per precipitare e gli aviatori si erano affidati all'ombrello di tela per cercare scampo; così pensarono i testimoni della scena. Ognuno riprese le proprie occupazioni.

Ma un enorme bagliore seguito da un assordante boato fece trasalire Hiroshima. Appena ai paracadute vi era l'orma segreta. Era scoppiata la « pikadon » (letteralmente in giapponese « suono di tuono »). E quando i sopravvissuti, trascorsi i brevi attimi dello smarrimento, ritornarono in sé si trovarono colpiti in un attimo da una nuvola di fumo e di cenere. Chi ebbe la ventura di osservare l'esplosione, a distanza, vide salire verso il cielo un fungo dai contorni nettissimi, dai colori « né rosa, né giallo ».

Quelli che potevano ancora stare in piedi si precipitarono nelle strade. I più erano stati denudati. Prima a vagare in una enorme cortina che tendeva a scurarsi; il calore sprigionato dalla « pikadon » aveva fatto nascere centinaia di incendi.

Hachiya si diresse verso il suo ospedale e quando vi giunse avvenne per le gravi ferite riportate. Nei giorni successivi quando le forze già deboli poterono riprendere, attraverso le varie testimonianze, il terribile mosaico della più spaventosa e rapida carneficina della guerra.

Sorralti dalle fiamme che li circondavano — e che bruciavano e crollavano — migliaia e migliaia di abitanti si diressero verso le sparse rovine di Kyobashi. Oia. Morirono quasi tutti annegati, indeboliti com'erano dalle ustioni. Come se a poco fossero colate improvvisamente decine di navi.

Ma ad Hiroshima nulla ricordava il campo di battaglia. Nella piena di Austerlitz sotto le cannonate degli alleati di Napoleone gli stagni gelati si aprivano inghiottendo le truppe russe. Ma Tolstoj aveva di fronte, nella sua memorabile descrizione, due eserciti che si scontravano a viso aperto. Ad Hiroshima si moriva invece senza colpi d'arma da fuoco, senza combattere. Si moriva in un attimo, come si muoreva in un attimo, come si muoreva in un attimo.

Ma ad Hiroshima nulla ricordava il campo di battaglia. Nella piena di Austerlitz sotto le cannonate degli alleati di Napoleone gli stagni gelati si aprivano inghiottendo le truppe russe. Ma Tolstoj aveva di fronte, nella sua memorabile descrizione, due eserciti che si scontravano a viso aperto. Ad Hiroshima si moriva invece senza colpi d'arma da fuoco, senza combattere. Si moriva in un attimo, come si muoreva in un attimo, come si muoreva in un attimo.

Ma ad Hiroshima nulla ricordava il campo di battaglia. Nella piena di Austerlitz sotto le cannonate degli alleati di Napoleone gli stagni gelati si aprivano inghiottendo le truppe russe. Ma Tolstoj aveva di fronte, nella sua memorabile descrizione, due eserciti che si scontravano a viso aperto. Ad Hiroshima si moriva invece senza colpi d'arma da fuoco, senza combattere. Si moriva in un attimo, come si muoreva in un attimo, come si muoreva in un attimo.

Ma ad Hiroshima nulla ricordava il campo di battaglia. Nella piena di Austerlitz sotto le cannonate degli alleati di Napoleone gli stagni gelati si aprivano inghiottendo le truppe russe. Ma Tolstoj aveva di fronte, nella sua memorabile descrizione, due eserciti che si scontravano a viso aperto. Ad Hiroshima si moriva invece senza colpi d'arma da fuoco, senza combattere. Si moriva in un attimo, come si muoreva in un attimo, come si muoreva in un attimo.

Ma ad Hiroshima nulla ricordava il campo di battaglia. Nella piena di Austerlitz sotto le cannonate degli alleati di Napoleone gli stagni gelati si aprivano inghiottendo le truppe russe. Ma Tolstoj aveva di fronte, nella sua memorabile descrizione, due eserciti che si scontravano a viso aperto. Ad Hiroshima si moriva invece senza colpi d'arma da fuoco, senza combattere. Si moriva in un attimo, come si muoreva in un attimo, come si muoreva in un attimo.

Ma ad Hiroshima nulla ricordava il campo di battaglia. Nella piena di Austerlitz sotto le cannonate degli alleati di Napoleone gli stagni gelati si aprivano inghiottendo le truppe russe. Ma Tolstoj aveva di fronte, nella sua memorabile descrizione, due eserciti che si scontravano a viso aperto. Ad Hiroshima si moriva invece senza colpi d'arma da fuoco, senza combattere. Si moriva in un attimo, come si muoreva in un attimo, come si muoreva in un attimo.



fu scivolò a comprendere il significato di quella affermazione. Ma non certo dai ragionamenti di Hachiya il lettore può trarre la tragica lezione di Hiroshima, bensì dal suo racconto di cose viste, dalla sua esperienza di sopravvissuto. « Una sola bomba termonucleare sarebbe sufficiente per distruggere Roma e i suoi dintorni », ha scritto Jules Moch nella sua opera « La follia degli uomini ». Prende coscienza di ciò che è avvenuto a Hiroshima non può essere solo doverosa catechizzazione a uno dei più spaventosi drammi del nostro secolo. Quel morti ci indicano chiaramente ciò che dobbiamo fare per salvare l'umanità dalla catastrofe.

GIANNI ROCCA

LE VEDOVE DELLA GUERRA FREDDA

Fanfani non vuole la "Corte", per liquidare il governo Segni?

La conclusione alla quale si è arrivati dopo la tempesta nel transatlantico di Montecitorio - I disegni di Scelba e del segretario della d. c. - A chi giova la Corte costituzionale?

Le conclusioni alla quale si è arrivati dopo la tempesta nel transatlantico di Montecitorio - I disegni di Scelba e del segretario della d. c. - A chi giova la Corte costituzionale? La conclusione alla quale si è arrivati dopo la tempesta nel transatlantico di Montecitorio - I disegni di Scelba e del segretario della d. c. - A chi giova la Corte costituzionale?

La conclusione alla quale si è arrivati dopo la tempesta nel transatlantico di Montecitorio - I disegni di Scelba e del segretario della d. c. - A chi giova la Corte costituzionale? La conclusione alla quale si è arrivati dopo la tempesta nel transatlantico di Montecitorio - I disegni di Scelba e del segretario della d. c. - A chi giova la Corte costituzionale?

La conclusione alla quale si è arrivati dopo la tempesta nel transatlantico di Montecitorio - I disegni di Scelba e del segretario della d. c. - A chi giova la Corte costituzionale? La conclusione alla quale si è arrivati dopo la tempesta nel transatlantico di Montecitorio - I disegni di Scelba e del segretario della d. c. - A chi giova la Corte costituzionale?

La conclusione alla quale si è arrivati dopo la tempesta nel transatlantico di Montecitorio - I disegni di Scelba e del segretario della d. c. - A chi giova la Corte costituzionale? La conclusione alla quale si è arrivati dopo la tempesta nel transatlantico di Montecitorio - I disegni di Scelba e del segretario della d. c. - A chi giova la Corte costituzionale?

La conclusione alla quale si è arrivati dopo la tempesta nel transatlantico di Montecitorio - I disegni di Scelba e del segretario della d. c. - A chi giova la Corte costituzionale? La conclusione alla quale si è arrivati dopo la tempesta nel transatlantico di Montecitorio - I disegni di Scelba e del segretario della d. c. - A chi giova la Corte costituzionale?

La conclusione alla quale si è arrivati dopo la tempesta nel transatlantico di Montecitorio - I disegni di Scelba e del segretario della d. c. - A chi giova la Corte costituzionale? La conclusione alla quale si è arrivati dopo la tempesta nel transatlantico di Montecitorio - I disegni di Scelba e del segretario della d. c. - A chi giova la Corte costituzionale?

La conclusione alla quale si è arrivati dopo la tempesta nel transatlantico di Montecitorio - I disegni di Scelba e del segretario della d. c. - A chi giova la Corte costituzionale? La conclusione alla quale si è arrivati dopo la tempesta nel transatlantico di Montecitorio - I disegni di Scelba e del segretario della d. c. - A chi giova la Corte costituzionale?

La conclusione alla quale si è arrivati dopo la tempesta nel transatlantico di Montecitorio - I disegni di Scelba e del segretario della d. c. - A chi giova la Corte costituzionale? La conclusione alla quale si è arrivati dopo la tempesta nel transatlantico di Montecitorio - I disegni di Scelba e del segretario della d. c. - A chi giova la Corte costituzionale?

La conclusione alla quale si è arrivati dopo la tempesta nel transatlantico di Montecitorio - I disegni di Scelba e del segretario della d. c. - A chi giova la Corte costituzionale? La conclusione alla quale si è arrivati dopo la tempesta nel transatlantico di Montecitorio - I disegni di Scelba e del segretario della d. c. - A chi giova la Corte costituzionale?

La conclusione alla quale si è arrivati dopo la tempesta nel transatlantico di Montecitorio - I disegni di Scelba e del segretario della d. c. - A chi giova la Corte costituzionale? La conclusione alla quale si è arrivati dopo la tempesta nel transatlantico di Montecitorio - I disegni di Scelba e del segretario della d. c. - A chi giova la Corte costituzionale?

La preghiera del ricco

Un giorno un povero contadino s'imbatté nel bosco in due tori. Quei tori erano scappati dalla stalla. Il povero non sapeva tuttavia chi ne fosse il padrone, ma giustamente pensò che i lupi avrebbero potuto ucciderli e così se li condusse a casa.

Il ricco vicino, vedendo dei tori nel recinto del povero, gli domandò:

— Come hai avuto i tori?

— Me li ha dati una divinità — rispose il povero.

— E dove te li ha dati? — riprese il ricco.

— Nel bosco, dov'è la grande quercia — rispose il povero — sul grande albero sta un dio. Io gli chiesi: « Dammi dei tori! » e Perchè non dare dei tori ad uno che fa digiuni e prega? — rispose la divinità e nello stesso tempo io vidi due tori.

— Domani andrò a pregare il dio di darvi dei tori — concluse il ricco vicino. La mattina seguente il povero si alzò di buon'ora per arrivare prima del vicino ed andò nel bosco. Colà giunto, si arrampicò sull'albero e si nascose tra le folte foglie. Poco dopo giunse il ricco, stese il tappeto per la preghiera e cominciò a pregare. Poi alzò la barba verso la vetta dell'albero e disse:

— Dio, dammi dei buoi!

Dall'albero una voce rispose:

— Non te ne darò! Ne hai più che a sufficienza!

Il ricco si alzò e disse: Non digiunerò né pregherò più!

La voce dall'albero riprese: « Perchè mai? ».

Il ricco spuntò e disse con rabbia: « Perchè non mi dai dei tori! ».

Raccolse il suo tappeto e se ne tornò a casa.

(Traduzione di Carlo Faletti da una favola di Turkmenistan)

GIANNI ROCCA

GLI SPETTACOLI

TEATRI

ARTI: Cia Teatro Italiano di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia. ARISTOTELI: Cia Teatro Italiano di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia. ARISTOTELI: Cia Teatro Italiano di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

DELLE MUSE: Cia di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

ELISEO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

QUINTINO: Cia Teatro di prosa (P. De Filippo) Ore 21: « Quelle giornate » di P. De Filippo e Mascia.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 680.121 - 63.521
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale:
Chiesa L. 150 - Donatelli L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 180 - Necrologi
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivelazioni (SP) Via del Parlamento 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

SI RINSALDA LA COSTRUTTIVA AMICIZIA TRA UNIONE SOVIETICA E INDIA

Bulganin Krusciov e Nehru riaffermano il loro desiderio di cooperare per la pace

Migliaia di cittadini festeggiano i dirigenti sovietici ad Agra - Il segretario del PCUS esalta il lavoro e la civiltà del popolo indiano - Nehru: «I blocchi militari e gli armamenti non servono la pace»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AGRA, 20. — Visite turistiche, colloqui politici, ricevimenti, accoglienze festose da parte della popolazione sono le note caratteristiche della visita che il primo ministro sovietico Nikita Krusciov, accompagnato dal ministro degli Esteri Andrej Gromyko, ha compiuto in questa cittadina, famosa durante l'impero moghul per la sua architettura.

La visita al Taj Mahal. I sovietici sono apparsi visibilmente colpiti dalla magnificenza, dalla grandiosità e dalla ricchezza del monumento. Effettivamente, il bianco marmo, fuso nelle decorazioni e nelle sculture, esprime di un'arte antica quanto l'India, sembrava ogni più maestoso che mai, quando sotto le fredde volte del cielo, si sono riuniti i due popoli, a parlare di pace e di cooperazione.

La visita al Taj Mahal. I sovietici sono apparsi visibilmente colpiti dalla magnificenza, dalla grandiosità e dalla ricchezza del monumento. Effettivamente, il bianco marmo, fuso nelle decorazioni e nelle sculture, esprime di un'arte antica quanto l'India, sembrava ogni più maestoso che mai, quando sotto le fredde volte del cielo, si sono riuniti i due popoli, a parlare di pace e di cooperazione.

Il discorso di Nehru. Nel pomeriggio, gli ospiti sono rientrati a Nuova Delhi per partecipare ad un grande ricevimento dato in loro onore dal presidente della Repubblica indiana, Rajendra Prasad.

Il discorso di Nehru. Nel pomeriggio, gli ospiti sono rientrati a Nuova Delhi per partecipare ad un grande ricevimento dato in loro onore dal presidente della Repubblica indiana, Rajendra Prasad.

Il discorso di Nehru. Nel pomeriggio, gli ospiti sono rientrati a Nuova Delhi per partecipare ad un grande ricevimento dato in loro onore dal presidente della Repubblica indiana, Rajendra Prasad.

Il discorso di Nehru. Nel pomeriggio, gli ospiti sono rientrati a Nuova Delhi per partecipare ad un grande ricevimento dato in loro onore dal presidente della Repubblica indiana, Rajendra Prasad.

Il discorso di Nehru. Nel pomeriggio, gli ospiti sono rientrati a Nuova Delhi per partecipare ad un grande ricevimento dato in loro onore dal presidente della Repubblica indiana, Rajendra Prasad.

Il discorso di Nehru. Nel pomeriggio, gli ospiti sono rientrati a Nuova Delhi per partecipare ad un grande ricevimento dato in loro onore dal presidente della Repubblica indiana, Rajendra Prasad.

I CLERICALI ASSENTI DALLA SEDUTA DEL CONSIGLIO

La D.C. impedisce a Palermo una soluzione organica della crisi

Eletta la nuova giunta comunale — Dopo nove anni i monarchici sono stati esclusi dall'amministrazione della città

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PALERMO, 20. — Il Consiglio comunale di Palermo, riunitosi in sessione straordinaria sotto la presidenza del compagno Pompeo Colaninno, consigliere anziano, ha eletto stamane la nuova giunta municipale.

Assessori effettivi sono stati nominati: il prof. Giuffrè, il dott. Di Liberto, il prof. Virga, il dott. Brandalone, il prof. Scaglione, il conte Mauri, l'avv. Stanganelli ed il comm. Adragna; assessori supplenti: l'on. Mazzola, il prof. Pasqualino e l'on. Marzàgheria Bonadei. Tutti gli eletti appartengono alla D.C.

Al momento della votazione erano presenti in aula tutti i gruppi meno quello democristiano, al quale la direzione provinciale fanfaniana aveva categoricamente vietato di intervenire alla seduta. Tuttavia un gruppo di comunisti, d.c. e precisamente il dottor Brandalone, il dott. Giuffrè, il prof. Virga, il comm. Adragna, l'avv. Stanganelli ed il dott. Meli, sono andati al Palazzo delle Aquile ed hanno espresso il loro dissenso.

Un bimbo e due donne arsi vivi in una cascina distrutta dalle fiamme

Truman attacca la politica di Dulles

CHICAGO, 20. — In un discorso pronunciato a Chicago, il presidente Truman ha dichiarato che la politica estera del governo repubblicano ha fatto perdere agli Stati Uniti tutti i loro amici.

Truman ha dichiarato inoltre che egli agiterà una revisione dei rapporti con la Russia, che sono tornati a mani vuote.

Truman ha dichiarato inoltre che egli agiterà una revisione dei rapporti con la Russia, che sono tornati a mani vuote.

Truman ha dichiarato inoltre che egli agiterà una revisione dei rapporti con la Russia, che sono tornati a mani vuote.

Truman ha dichiarato inoltre che egli agiterà una revisione dei rapporti con la Russia, che sono tornati a mani vuote.

Truman attacca la politica di Dulles

CHICAGO, 20. — In un discorso pronunciato a Chicago, il presidente Truman ha dichiarato che la politica estera del governo repubblicano ha fatto perdere agli Stati Uniti tutti i loro amici.

Truman ha dichiarato inoltre che egli agiterà una revisione dei rapporti con la Russia, che sono tornati a mani vuote.

Truman ha dichiarato inoltre che egli agiterà una revisione dei rapporti con la Russia, che sono tornati a mani vuote.

Truman ha dichiarato inoltre che egli agiterà una revisione dei rapporti con la Russia, che sono tornati a mani vuote.

Truman ha dichiarato inoltre che egli agiterà una revisione dei rapporti con la Russia, che sono tornati a mani vuote.

Truman attacca la politica di Dulles

CHICAGO, 20. — In un discorso pronunciato a Chicago, il presidente Truman ha dichiarato che la politica estera del governo repubblicano ha fatto perdere agli Stati Uniti tutti i loro amici.

Truman ha dichiarato inoltre che egli agiterà una revisione dei rapporti con la Russia, che sono tornati a mani vuote.

Truman ha dichiarato inoltre che egli agiterà una revisione dei rapporti con la Russia, che sono tornati a mani vuote.

Truman ha dichiarato inoltre che egli agiterà una revisione dei rapporti con la Russia, che sono tornati a mani vuote.

Truman ha dichiarato inoltre che egli agiterà una revisione dei rapporti con la Russia, che sono tornati a mani vuote.

Truman attacca la politica di Dulles

CHICAGO, 20. — In un discorso pronunciato a Chicago, il presidente Truman ha dichiarato che la politica estera del governo repubblicano ha fatto perdere agli Stati Uniti tutti i loro amici.

Truman ha dichiarato inoltre che egli agiterà una revisione dei rapporti con la Russia, che sono tornati a mani vuote.

Truman ha dichiarato inoltre che egli agiterà una revisione dei rapporti con la Russia, che sono tornati a mani vuote.

Truman ha dichiarato inoltre che egli agiterà una revisione dei rapporti con la Russia, che sono tornati a mani vuote.

Truman ha dichiarato inoltre che egli agiterà una revisione dei rapporti con la Russia, che sono tornati a mani vuote.

La gravissima sciagura è avvenuta nelle campagne di Bergamo - L'incendio è stato domato dopo diverse ore - Della casa sono rimasti in piedi solo i muri

Dichiarazioni di Rossi sugli aumenti ai professori

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

La gravissima sciagura è avvenuta nelle campagne di Bergamo - L'incendio è stato domato dopo diverse ore - Della casa sono rimasti in piedi solo i muri

Dichiarazioni di Rossi sugli aumenti ai professori

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

La gravissima sciagura è avvenuta nelle campagne di Bergamo - L'incendio è stato domato dopo diverse ore - Della casa sono rimasti in piedi solo i muri

Dichiarazioni di Rossi sugli aumenti ai professori

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

La gravissima sciagura è avvenuta nelle campagne di Bergamo - L'incendio è stato domato dopo diverse ore - Della casa sono rimasti in piedi solo i muri

Dichiarazioni di Rossi sugli aumenti ai professori

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

La gravissima sciagura è avvenuta nelle campagne di Bergamo - L'incendio è stato domato dopo diverse ore - Della casa sono rimasti in piedi solo i muri

Dichiarazioni di Rossi sugli aumenti ai professori

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, è partito ieri pomeriggio alla volta degli Stati Uniti. Poco prima della partenza ha dato un'intervista ai giornalisti.